Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 4

Artikel: Agire con successo in un contesto di incertezza e in costante sviluppo
Autor: Roos, Stefan
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1050264

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

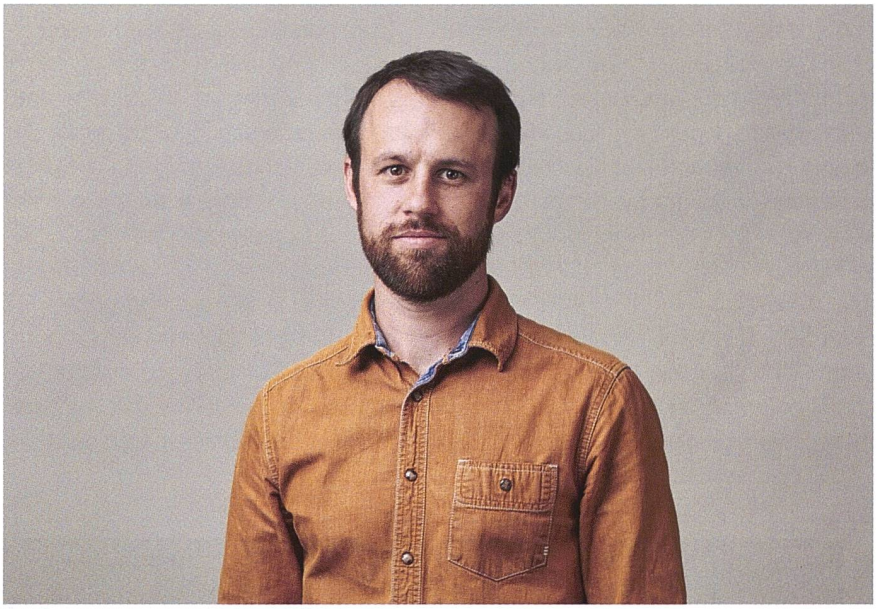
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Agire con successo in un contesto di incertezza e in costante sviluppo

Stefan Roos
Architetto ETHZ
Partner a Schwabe Suter Architekten AG
maggiore SMG, cdt bat salv 3 a partire dal 2024



Nel mio lavoro, oltre che alla progettazione e la gestione di progetti di costruzione, mi occupo delle risorse umane, mansione quest'ultima che spazia dalla selezione di nuovo personale alla sua formazione. Con lo svilupparsi dell'azienda e l'aumento del numero di dipendenti mi sono ben presto reso conto che i dipendenti e le loro qualità sono un elemento chiave per il successo e il funzionamento efficiente dell'impresa.
Nella maggior parte dei casi, stando al paradigma classico, il personale viene selezionato e assunto in funzione dei titoli di studio e dei diplomi conseguiti, dato che essi rappresentano un criterio oggettivo delle conoscenze e competenze tecniche dei candidati permettendone il loro confronto.
Tuttavia, è sempre più lecito chiedersi se, nell'attuale contesto professionale, siano veramente le conoscenze e le competenze tecniche acquisite durante uno studio a essere quelle più determinanti per il successo.

Sebbene il modello VUCA (acronimo inglese di *Volatility, Uncertainty, Complexity* e *Ambiguity*) sia stato sviluppato in ambito militare per descrivere e analizzare l'instabilità geo-politica al crepuscolo della guerra fredda, forza è constatare che oggi, con il susseguirsi e l'accavallarsi delle crisi globali e il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale, tale modello è più che mai di attualità e valido anche nell'ambito economico e della conduzione aziendale. Infatti, sempre più velocemente conoscenze e competenze tecniche diventano obsolete, i processi vengono messi in discussione, adattati per non dire stravolti. I miei collaboratori sono confrontati sempre più spesso con problemi e compiti finora sconosciuti, progetti vieppiù complessi, incessanti innovazioni tecniche, strumenti di lavoro in rapido sviluppo e interlocutori sempre più eterogenei. Dalle esperienze vissute in prima persona, sono convinto che, nell'ambito professionale, le conoscenze e competenze tecniche, benché importanti e imprescindibili, non sono il fattore di successo determinante.

A mio avviso, ad avere un valore più duraturo nel tempo – e quindi a incidere maggiormente per il successo professionale – sono le abilità personali, le cosiddette *soft skills* (termine contrapposto a quello di *hard skills* indicante, appunto, le conoscenze tecniche). Esse hanno il pregio di essere applicabili in modo trasversale in molteplici situazioni che ci riserva il mondo del lavoro.

Come e quando possono essere acquisite ed esercitate le abilità personali? Indubbiamente, già gli studi permettono di acquisire e affinare diverse competenze, basti pensare allo sviluppo e all'applicazione di metodi di studio efficienti e la gestione della mole di lavoro a cui sono confrontati tutti gli studenti. Tuttavia se rifletto al mio percorso educativo e professionale, il servizio militare è sicuramente stato il luogo in cui ho maggiormente potuto acquisire e mettere in pratica in modo condensato varie e fondamentali abilità personali.

Per sua natura, il servizio militare si svolge in un contesto caratterizzato da condizioni precarie e sfavorevoli, costellato di incertezze e che amalgama un insieme di persone con percorsi e visioni di vita e del militare molto differenti... insomma, un contesto che ha sempre più parallelismi con il mondo lavorativo ed aziendale attuale.

Sono convinto che le esperienze maturate durante la scuola reclute e quella ufficiali hanno contribuito in modo importante all'ottenimento del mio diploma al politecnico: esse hanno aumentato la mia resilienza e affinato le mie capacità di gestire efficacemente il tempo, di integrarmi e collaborare proficuamente in un gruppo permettendomi di superare con maggiore facilità le sfide all'ETHZ.

Subito dopo la fondazione dello studio di architettura, i miei soci e io siamo stati confrontati con sfide e difficoltà mai sperimentate. Piuttosto che le conoscenze tecniche apprese al politecnico, a rivelarsi di grande aiuto in questo momento sono state le competenze personali acquisite ed esercitate durante il servizio militare: grazie a esse sono stato in grado di elaborare in modo analitico, strutturato e in tempo breve delle soluzioni utilizzabili.

La capacità di gestire un gruppo interdisciplinare ed eterogeneo per raggiungere un obiettivo comune, come quello di un progetto di costruzione complesso, ho potuto acquisirla ed esercitarla durante gli anni da comandante di compagnia o ancora di più nello stato maggiore della divisione, nel quale, durante ogni servizio, in poco tempo si devono trovare delle soluzioni in collaborazione con diversi specialisti.

La formazione militare e in generale il servizio di milizia, nonostante comportino dei sacrifici di tempo e di energie, generano un inestimabile valore aggiunto in termini di competenze personali per il milite e, di riflesso, per il datore di lavoro. Ai datori di lavoro che, purtroppo, vedono troppo spesso un'incompatibilità tra il servizio militare e il buon funzionamento della ditta, posso assicurare che si tratta unicamente di una questione di pianificazione e organizzazione... pure queste, *soft skills* imprescindibili che il militare consente di coltivare.